
Napoli ricomincia da 3: campione d'Italia, dopo 33 anni

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

Il Napoli vince con cinque giornate d'anticipo, dopo 33 anni, il suo terzo scudetto nella Serie A di calcio ed è di nuovo campione d'Italia: festa in città e nel mondo

«Sarò con te... e tu non devi mollare, abbiamo un sogno nel cuore: Napoli torna campione!».

L'hanno cantata per anni, ma mai come quest'anno, i napoletani di tutto il mondo e tanti simpatizzanti sportivi **dei tanti sud di ogni angolo remoto**. Perché stavolta è diverso, finalmente: la squadra partenopea si laurea **campione d'Italia**, aggiudicandosi la Serie A di calcio con **cinque gare d'anticipo** sulla fine regolare del torneo. «Ma questo è un punto di partenza, non un punto di arrivo», ha dichiarato il presidente **Aurelio De Laurentiis** subito dopo il fischio di fine di **Udinese-Napoli** che, con il pareggio, porta alla **vittoria matematica del Napoli**. De Laurentiis, quindi, senza quasi godersi la festa, sembra volere già ripartire da qui: dallo **scudetto che mancava da 33 anni** alla città di Napoli. E subito dopo il terzo scudetto afferma – citando il celebre film di **Massimo Troisi** tanto caro ai napoletani – «Lo stesso Troisi ha detto 'Ricomincio da 3' e da qui si ricomincia».

Dalle ceneri all'Europa De Laurentiis ricomincia da tre perché da zero, con il Napoli, aveva cominciato nel **2004** quando, come lo stesso avrebbe poi ricordato, al Napoli «**non c'erano nemmeno palloni e magliette**». La strada per il successo della sua squadra **non è, infatti, sempre stata rose e fiori** o, meglio, non lo è quasi mai stata, proprio come quella della sua città. Nel 2004, infatti, **il Napoli era fallito** ed è proprio De Laurentiis a prendere il club dalle ceneri per farlo rinascere. Il 6 settembre 2004 iscrive **in Serie C1 il Napoli Soccer** e nello stesso anno i napoletani si giocano già la **promozione in B** in un derby contro l'**Avellino** in cui, però, questi ultimi hanno la meglio. Un'immensa delusione per **il popolo del Vesuvio** che, però, trova la **forza di non abbattersi** e ci riprova l'anno dopo, quando ottiene la promozione in **Serie B**. Nella stagione **2006/07**, gli azzurri riprendono la vecchia nomenclatura **SSC Napoli** e nel 2007 sono promossi **nella massima serie** dopo quella che De Laurentiis aveva definito «**la risalita dall'inferno**».

Murales delle ex e attuali star del calcio del Napoli, da sinistra, Diego Armando Maradona, Khvicha Kvaratskhelia e Victor Osimhen, nel centro di Napoli (AP Photo/Andrew Medichini) Associated Press/LaPresse

Con l'approdo in Serie A, il Napoli può permettersi anche **investimenti importanti** per dei **calciatori destinati a segnare un'epoca** in azzurro. Dopo una prima stagione da sogno ma senza grandi risultati, il Napoli continua la sua ascesa e, con l'arrivo di **Walter Mazzarri**, ma soprattutto di campioni come **Cavani, Lavezzi e Hamsik**, arrivano anche le prime soddisfazioni tanto in campo europeo – con **Europa League** e poi **Champions League** – tanto in campo italiano con il primo successo del Napoli in **Coppa Italia** nella stagione **2011/12** contro una **Juventus** neo campione d'Italia e imbattuta in campionato. Dopo l'approdo in Serie A è **tutto un crescendo** per il Napoli che, l'anno dopo la **Coppa Italia**, arriva **seconda in campionato** e comincia a formare calciatori dal cuore partenopeo come **Lorenzo Insigne**. Con il passaggio **da Mazzarri a Benitez** arrivano poi anche calciatori già affermati, come il terzetto **Raul Albiol, José Callejon e Gonzalo Higuain** direttamente dal **Real Madrid**, che porteranno la squadra alla vittoria della Coppa Italia e della **Supercoppa**.

Dopo Benitez, De Laurentiis decide di affidarsi a **Maurizio Sarri**, che porta gli azzurri a diventare un modello **in tutta Europa** e Higuain al record di **maggior numero di gol in un campionato di Serie A** con ben 36 reti. Di fatto però, le stagioni con il tecnico toscano non riescono a ribaltare del tutto il dominio della Juventus da nove scudetti consecutivi. De Laurentiis ci riprova, quindi con il grande **Carlo Ancelotti** prima e con l'allievo **Gattuso** poi ma entrambi, dopo una prima stagione incoraggiante (con Gattuso arriva anche **la terza Coppa Italia dell'era De Laurentiis**), vivono **troppi bassi** nelle loro rispettive seconde stagioni, anche per intemperanze dei **senatori di uno spogliatoio** non sempre ben allineato.

Dalla morte di Maradona alla rinascita di Spalletti

Da sinistra l'allenatore della Ssc Napoli, Luciano Spalletti, accanto al presidente Aurelio De Laurentiis (Foto Alessandro Garofalo/LaPresse)

La seconda stagione di Gattuso, già non proprio al top, tocca il fondo con la morte dell'eroe di tutti i tempi per ogni napoletano: **Diego Armando Maradona**. Da questa triste perdita, dal covid, dalle mascherine, dallo stadio vuoto il Napoli deve trovare **la forza di risollevarsi** ed è qui che arriva **Luciano Spalletti**. Nel gennaio **2021**, infatti, De Laurentiis decide di affidare la panchina del Napoli a Spalletti preferendolo a **Massimiliano Allegri** ma, dopo un avvio di campionato che avvicina gli azzurri alla vittoria del campionato nella prima parte di stagione grazie anche al neoarrivato bomber nigeriano, **Victor Osimhen**, in primavera la sconfitta contro la **Fiorentina** e il pareggio contro la **Roma** avevano messo **fuori corsa il Napoli** nella lotta scudetto, prima di arrivare al **ko definitivo** contro l'Empoli. Quando però la stagione sembrava completamente andata e si pensava addirittura all'**esonero di Spalletti**, il tecnico riesce a tenere in mano le redini della propria squadra e porta a casa **12 punti nelle ultime quattro partite**.

Luciano Spalletti (Foto Andrea Bressanutti/LaPresse)

Dopo il finale di stagione che vale **l'approdo in Champions League**, Spalletti deve però fare i conti con un calciomercato durissimo che porta via dal Napoli **Ghoulam, Ospina e Fabián Ruiz**, soprattutto saluta uomini cardine come il capitano del Senegal campione d'Africa **Kalidou Koulibaly**, il capitano **Insigne** ed il totem cannoniere storico **Dries Mertens**. Sembra la fine per il Napoli, ma il tecnico del Napoli riesce a **valorizzare moltissimi giocatori** e a renderli tra i calciatori più forti del campionato. È questo quello che fa con Kvaratskhelia, **Lobotka, Kim**, diventati in pochi mesi **giocatori di classe mondiale** ad accompagnare un bomber Osimhen sempre più straripante: è suo infatti, **il goal contro l'Udinese** riporta uno scudetto ai piedi del Vesuvio. Sempre troppo in ritardo [per una città che, abbandonata la proverbiale scaramanzia, festeggiava già da tempo una strameritata vittoria](#) che, con **una stagione perfetta** come quella appena trascorsa per il Napoli e [che avevamo già annunciato sulle nostre pagine](#), non poteva che arrivare.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _